

StappaTurà.
Non affidarti
alla
casualità.

L'Unità

Vino bianco,
secco, frizzante.
TURA
Una ragione
ci sarà.

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Dini sul voto: «Forse a novembre ma anche nel '96 si può»

Osservatore di Bossi affiancherà l'Ulivo

La Lega: «La prova è il federalismo»

La strada del dialogo

RENZO ROSSI

NON È MATERIA da scommesse presso i Lloyd's, è sciocco e comunque improduttivo accompagnare i primi passi con la disputa, tra ottimisti e pessimisti la partita è indubbiamente difficile ma non si deve dimenticare che proprio la difficoltà testimonia della sua rilevanza della sua necessità. Siamo a una stretta della vicenda italiana dobbiamo decidere se accompagnare il Paese verso una garanzia normalità o se proseguire in una tormentata transizione dove dominano i principi di forza e di convenienza. Sì, c'è qualcosa di generoso, di volontaristico nell'avvio della missione dell'Ulivo se appena si tengano a mente la durezza recentissima delle contrapposizioni e l'articolazione dei giudizi e degli interessi all'interno stesso degli schieramenti. Eppure nessuno può negare (di fatto

SEGUE A PAGINA 2

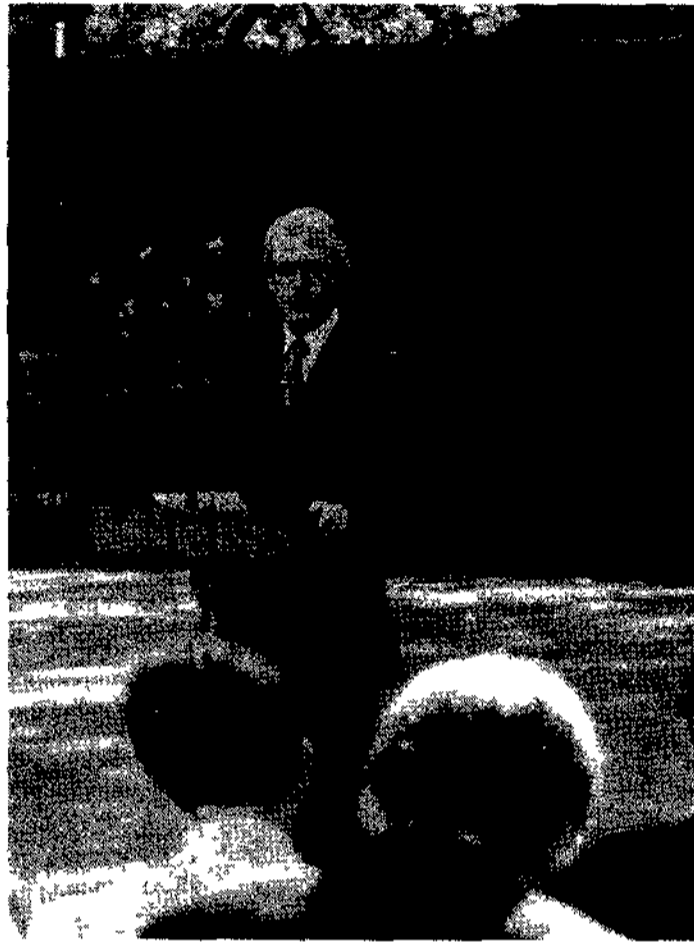
ROMA Bossi manderà il suo «osservatore» Petrucci, alle riunioni dell'Ulivo. L'ha proposto ieri il Senato durante l'incontro - durato un'ora - con Prodi e Veltroni. «Abbiamo aperto un canale di comunicazione», afferma l'osservatore scelto dal leader del Carroccio. Molto cauto invece lo stesso Bossi: «C'è solo un accordo di metodo». Sono 4 punti di convergenza il conflitto d'interessi, l'antitrust la par condicio e le garanzie per le opposizioni. Sulla questione più delicata, quella della riforma elettorale nazionale, «si è iniziata la discussione», ha precisato Veltroni. Si è convenuto che dovrà garantire la massima governabilità e rappresentanza. Lo stesso Veltroni e Petrucci hanno inoltre negato che la data delle elezioni sia stata al centro della discussione in mattinata. Il nome del capigruppo di centro-sinistra con i leader della coalizione. Riforma elettorale per assicurare governabilità e rappresentatività, doppio turno con designazione del premier. Intanto Dini ribadisce che si dimetterà una volta approvate le pensioni ma spiega che si può votare a novembre ma anche nel '96. «La presidenza dell'Ue non è una preclusione».

C. BRAMBILLA W. BOSSI R. LAMPUGNANI
A PAGINA 3

Giovanni Sartori «Nuove regole ora c'è una chance»

FIRENZE L'iniziativa del centro-sinistra per nuove regole ha una chance di successo. «Se la disponibilità mostrata dai partiti sottintende la convinzione che nessuno può vincere da solo allora il negoziato ha una sua forza». Si al doppio turno. «Non ha senso tornare al voto con l'attuale legge elettorale».

RENZO GARRIGOLI
A PAGINA 2



Il primo Ministro Major annuncia le sue dimissioni da leader dei conservatori. Stefan Rousseau/Ap

Major sfida i tory: lascio e mi ricandido

LONDRA. Gra. Bretagna sull'orlo di una crisi politica. Per sorpresa, il primo ministro John Major ha rassegnato le sue dimissioni dalla presidenza del partito conservatore, nel tentativo di snidare una volta per tutte la fronda interna. Il premier è stato travolto da una profonda crisi di popolarità e dalla fazione antieuropeista del suo partito capitanata da Margaret Thatcher. La decisione di Major potrebbe portare la Gran Bretagna dritta alle elezioni anticipate. Il premier infatti ha annunciato che si dimetterà da capo del governo se non dovesse essere rieletto presidente dei conservatori dall'assemblea del Tories il 4 luglio prossimo. Il leader dell'opposizione, Tony Blair ha commentato: «Il partito tory si è disintegrato, è una crisi nazionale. Ci vogliono le elezioni generali».

ALFIO BERNABE
A PAGINA 13

Colpite le imprese, sale l'Iva. Aveva promesso 700mila posti

Tasse ai ricchi Chirac vara il piano lavoro

PARIGI Chirac non ha tradito le promesse. Il governo Juppé ha potuto illustrare il progetto per far saltar fuori 700mila posti di lavoro tenendo fede ai programmi della campagna presidenziale dei gollisti. Il piano è d'urto: prevede 700.000 assunzioni entro fine '96, sovvenzionando un salario su dieci. Un piano da finanziare tassando le grandi fortune private, i profitti d'impresa (il prelievo fiscale sale del 10 per cento), ma anche tutti gli altri, con un aumento senza precedenti dell'Iva (l'aliquota massima passa dal 18,5 al 20,6 per cento) per non appesantire un deficit definito già «calamitoso». Parallelamente aumenterà del 4 per cento il salario minimo garantito mentre diminuiranno del 10 per cento i contributi sugli stipendi più bassi. Sul piano Chirac abbiamo intervistato due economisti italiani di diverso orientamento: Siro Lombardini e Giovanni Somogy (molto vicino a Forza Italia).

SIGMUND GRENBERG
A PAGINA 15

IL COMMENTO

L'altra destra

GIULIANO ANDRIANI

AMENO DI UN MESE dall'insediamento il nuovo governo francese ha formulato un primo pacchetto di interventi per l'economia. Naturalmente possiamo esprimere le prime impressioni anche se su alcune di queste misure si discute già da qualche giorno. Il presidente Chirac cerca di accreditare questa manovra come il mantenimento della promessa di creare alcune centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro. Tutto questo è

SEGUE A PAGINA 2

Caso Mattei 4 piste da battere

GIANLUIGI MELEGA
H O IL DUBBIO privilegio di essermi professionalmente occupato del «caso Mattei» sin dall'inizio vale a dire dal momento in cui sulla fine del presidente dell'Eni il 27 ottobre 1962 incominciò ad affiorare una serie di particolari che contraddicevano la conclusione dell'inchiesta ufficiale.

SEGUE A PAGINA 12

Rimosso tutto il Cda per evitare il commissariamento. L'ex presidente: «Farò lo Spirito santo»

Via Dell'Utri, Publitalia cambia vertice

Voci avvelenate: «Di Pietro arrestato». Tutto smentito

Il timore di un commissariamento da parte del tribunale (richiesto dal pool Mani pulite) ha spinto Berlusconi e la Fininvest ad azzerare il vertice di Publitalia. Lascia il presidente Marcello Dell'Utri lasciano tutti i consiglieri tra cui due figli del Cavaliere lasciano i sindaci Dell'Utri sarà sostituito da Roberto Poli, già amministratore della Rizzoli Corsera ai tempi dell'amministrazione controllata. Atornato da uno staff di burocrati compreso quel Luigi Della Rocca che fu già commissario giudiziale del Corriere. Per Publitalia si tratta quasi di un autocommissariamento. Ad una domanda sul suo futuro Dell'Utri ha risposto: «Farò lo Spirito santo». Ad Arcore continuano le trattative per la vendita di

Mediaset. Fedele Confalonieri assicura: «Ormai è questione di giorni». Intanto sono continuati i veneni e voci su Antonio Di Pietro e il pool. Si è parlato di un arresto imminente dell'ex pm e di un'iscrizione nel registro degli indagati per il procuratore capo Bortelli. Il giudice bresciano Salamone ha però smentito tutto. Domani sui dossier su Di Pietro sarà ascoltato a Brescia l'ex ministro Previti. Il giudice vuole sapere se ha avuto un ruolo nell'azione condotta da ministero della Giustizia verso il pool di Milano.

R. CAROLLO M. MONPURGO
A PAGINA 5

SABATO FILM

SABATO 24 GIUGNO CON L'UNITÀ UN GRANDE FILM

«Un americano a Roma»

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Nove morti nella grotta del mistero

PARIGI Si è conclusa tragicamente, con un bilancio complessivo di nove morti. L'avventura di un gruppo di adolescenti con la passione per la speleologia. I tre ragazzi avevano organizzato una spedizione in una grotta della Francia settentrionale che, purtroppo, si è rivelata mortale. I giovani erano accompagnati da un genitore e sono stati ritrovati ieri, uccisi da esalazioni di ossido di carbonio. Cinque soccorritori erano rimasti assillati già l'altro ieri sera dalle stesse esalazioni. L'incidente è avvenuto a Montreuil in Normandia, in una grotta usata durante la seconda guerra mondiale dai tedeschi per custodire i missili.

A PAGINA 13

Meno spese superflue L'inflazione ci costa tre milioni all'anno

ROMA Gli italiani si sentono più poveri non credono che il loro reddito crescerà nel breve periodo e hanno imparato (speriamo) a consumare meglio. Lo afferma un'indagine del Censis secondo cui si spende meno e con più oculatezza si scelgono prodotti non necessariamente di marca si fa largo l'abitudine all'acquisto nell'hard discount piuttosto che nel più caro negozio sotto casa. L'Unione nazionale dei consumatori (Unec) calcola che l'inflazione al 6,4 costerebbe tra tasse, prezzi e tariffe 2 milioni e 800 mila lire per ogni «la famiglia media» del Belpaese. Il marito di Sergio Cofferati Cgil «il governo lascia la sua parte sarebbe pericoloso sotto valutare la crescita dei prezzi».

R. GIOVANNINI G. LO VETRO
A PAGINA 7



CHE TEMPO FA

Avvocati

CHE COSA SI SARANNO detti, che Berlusconi il lugubre avvocato Taormina e lo stato maggiore del miliardario ridono? Secondo Giuliano Ferrara fatti privati mentre che meritò il morbosso ongiare dei giornali. Siamo dunque liberi di immaginare a nostro piacimento che l'incontro sia avvenuto nel quadro della costituzione di un nuovo partito, quello degli avvocati che va ad aggiungersi al tanto chiacchierato partito dei giudici. Stante l'aura truce e inquietante che si attribuisce al partito dei giudici, sarebbe lecito sperare che il partito degli avvocati per contrappeso sia leggero e gaudente, libertino e giocoso. Ma l'avvocato Previti e l'avvocato Taormina lo diciamo con disappunto non lasciano presagire in questo senso nulla di buono. Il primo, con quell'aspetto da generale paraguaiano, più che al diritto fa pensare all'espanto. Il secondo, qualunque cosa dica, la dice come l'oncologo che annuncia ai parenti la perdita di ogni speranza. Non a caso mancava all'incontro l'allegro avvocato Biondi che aveva l'incarico di portare da bere ma al momento di varcare la soglia di via dell'Anima si è preso paura e se ne è andato.

[MICHELE SERRA]

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO IL LIBRO SU I FRATELLI MARX

L'Unità